

Il Vangelo di oggi tira le conseguenze di quel dato biblico che sembra essere il più importante per la fede giudaico-cristiana: il fatto che l'essere umano, nella sua dualità fondamentale io-tu e maschio-femmina, è fin dall'inizio e rimane sempre *immagine* e *somiglianza* di Dio. Ne riporta i *tratti* (dall'ebraico *selem*, la figura) e le *caratteristiche* (*dmh*, essere uguale). A questa realtà iniziale e permanente dell'essere umano Gesù riconduce il valore intramontabile del matrimonio, cui può far da ostacolo solo la durezza del cuore, la *skērokardia*, la stessa che non gli lascia riconoscere da parte dei farisei la sua provenienza divina. La *durezza del cuore* più che l'oscuramento dell'immagine divina è in realtà la sopraggiunta indifferenza ad essa. Avviene per un processo che rinnega non il principio dell'amore, ma la sua immediatezza pratica. Perché mai e a motivo di che cosa? Per la presa di possesso del cuore umano da parte della smania di potere e per una sopraggiunta forma di delirio di onnipotenza. È ciò che ha prodotto e produce effetti nefasti nella storia umana in generale e nella storia dei nostri rapporti quotidiani. Ha portato e porta l'uomo a ritenersi superiore alla donna, portava i discepoli a litigare su chi fosse il più grande, così come portava e porta gli adulti a disprezzare i bambini. Dopo aver chiarito ai discepoli che solo chi serve è il più grande, Gesù spiega ai farisei e alla gente che l'amore, che viene da Dio e ne è una vera partecipazione, non può essere caduco. Proclama, infine, che la particolare trasparenza dell'immagine di Dio nei bambini li colloca in prima fila nel regno di Dio.

PREGHIERA



Coppia di colombe che volano l'una accanto all'altra nell'azzurro del cielo.

Il tuo Amore si libra felice e libero
 al di sopra dei cieli, o Dio,
 ma sempre tiene in grembo,
 come tenerissima madre,
 ogni cosa esistente e soprattutto noi tutti
 creati secondo la tua immagine
 e la tua somiglianza...
 Vorremmo davvero somigliarti
 nei voli più alti di un amore che mai perisce,
 ma Tu vedi, siamo appena capaci
 di sospirare, guardando in alto
 e d'invocare il tuo nome,
 seguendo ammirati il tuo volo
 senza tentennamenti, né soste...
 Fa' che ti amiamo Dio e che ci amiamo,
 dacci le ali della mente e del cuore
 perché nulla ci sembri impossibile,
 nemmeno l'amore che non conosce tramonto. Grazie! (GM/04/10/15)

Gen 2,18-24 Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Vangelo di Marco (10,2-16) In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.